GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1882** — **ROMA** — MERCOLEDI' 4 GENNAIO — NUM. **3**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 10 luglio 1881:

A cavaliere:

Carignani Ernesto duca di Tolve, governatore del Pio Monte della Misericordia in Napoli.
Mennella Carlo, di Casamicciola (Napoli).
Rocca Pietro, di Napoli.
Bonu Giovanni, capitano del Corpo dei Reali carabinieri.
Pescetto Eugenio, capitano nel 2° reggimento del genio.
Campi Giulio, capitano nel 1° reggimento del genio.
Imperiali Francesco marchese di Francavilla, governatore del Pio Monte della Misericordia in Napoli.
Guzzo dott. Giovanni, medico nella R. Questura di Napoli.
De Augostinis Vincenzo, delegato di pubblica sicurezza in Napoli.
Dal Colle dott. Lodovico, consigliere di Prefettura.
Pistilli Federico, sindaco di Montagano.
Matticoli avv. Antonino, di Isernia.
Bonaviri ing. Giuseppe, di Messina.
Teza Giovanni, consigliere provinciale di Belluno.
Bacci ing. Giuseppe, sindaco di Prato.
Serocco dott. Rodolfo, di Buonalbergo.
Domenicucci Nereo, segretario degli uffici della provincia di Napoli.
Linguiti Giuseppe, sindaco di Giffoni Vallo Piana.
Ferrara Giuseppe, sindaco di Giffoni Sei Casali.
De Luca avv. Giacomo, di Girgenti.
Nava avv. Carlo, segretario presso il municipio di Milano.
Gervasi Braudolice, sindaco di Collazzone.
Corridori nobile Luigi, già medico primario presso l'Ospedale Maggiore di Milano.
Saglio ing. Pietro, di Broni, membro del Comizio agrario di Voghera.
Zucchetti Filippo, sindaco di Torri del Benaco.
Pandolfi dott. Andrea, medico-chirurgo in Empoli.
Franzolini dottore Ferdinando, medico primario nell'Ospedale di Udine.
Magnoni avv. Giuseppe, di Osimo.
Della Porta Leopoldo, ragioniere in Milano.
Terzaghi Enrico, architetto di Milano.
Giulini nob. avv. Ferdinando, di Milano.
D'Alena Giuseppe, segretario nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.
Galdieri Luca, già sindaco di Conca della Campania.
Jonna dott. Emidio, di Osimo.
Toscani dott. Carlo, medico chirurgo in Oriolo.
Nolli dottore Giovanni, già medico primario dello Spedale di Milano.
Sacchi Giuseppe, ragioniere, in Milano.
Odierna Antonio, già assessore comunale supplente di Sarno.
Martinon-Timolat Salvatore, di Palermo.
Ottoni dott. Antonio, di Fabriano.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 22 luglio 1881:

A cavaliere:

Pertile dott. Augusto, benemerito delle colonie italiane di Buenos Ayres e Montevideo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **562** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di lire 500,000 (cinquecentomila) per l'acquisto e la demolizione dei fabbricati addossati al Pantheon di Agrippa in Roma, già proprietà Andosilla, ed ora appartenenti ai fratelli Bianchi, per il ricupero ed il restauro dei frammenti architettonici e decorativi, che si rinvengono in tale demolizione.

Art. 2. La suddetta somma sarà inscritta in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione col titolo: *Isolamento del Pantheon di Agrippa in Roma*, e ripartita in cinque esercizi a partire da quello del 1882.

Ordiniamo che la presente, munitá del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti

del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 dicembre 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **551** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la domanda con la quale la rappresentanza del Consorzio irriguo denominato *Comprensorio Vaso Fiume Grande*, con sede in Mairano (provincia di Brescia), chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Veduto lo statuto del Consorzio e gli altri atti relativi;

Veduti l'istrumento in data 6 marzo 1881 negli atti del notaio D. Luigi Lombardi, residente in Brescia, e la deliberazione dell'assemblea generale dei consortisti del 18 settembre 1881, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con note del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio del dì 4 luglio 1876, nn. 21937-8113, 29 luglio 1881, n. 15482;

Vista la legge 29 maggio 1875, n. 1587 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Consorzio irriguo denominato *Comprensorio Vaso Fiume Grande*, con sede in Mairano, nella provincia di Brescia, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCCLXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Presidente della Conferenza di San Nicola degli Infermi in Roma, amministratore dell'Opera pia ivi fondata a favore dei poveri delle quattro parrocchie di San Giovanni dei Fiorentini, dei Ss. Celso e Giuliano, di Santa Lucia del Gonfalone e di Santa Caterina della Rota, dal fu Salvatore De Cupis, con testamento olografo 26 agosto 1880, in atti del notaio Feliciano De Luca; la qual domanda è intesa ad ottenere la erezione della Opera pia medesima in Ente morale;

Visto il citato testamento e gli atti relativi, dai quali risulta che l'asse ereditario disposto dal benefico fondatore per la istituzione della predetta Opera pia ammonta, dedotte le passività, alla somma di lire 106,201 35;

Visto il voto della Deputazione provinviale;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia De Capis, come sopra fondata nella città di Roma, è eretta in Ente morale, ed è autorizzata ad accettare l'eredità disposta dal suo fondatore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **531** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la istanza presentata dalla Deputazione provinciale di Milano perchè sia approvata la inclusione nell'elenco delle provinciali di Milano, approvato col R. decreto 27 settembre 1868, e coi successivi del 30 agosto 1876, 20 agosto 1878, e 8 luglio 1880, della strada che da Melegnano mette al confine della provincia di Pavia presso Monteleone, attraversando gli abitati di Riozzo, Gazzera, Mairano, Cassina Polarana e Sant'Angelo;

Vista la deliberazione del 28 novembre 1878, con la quale il Consiglio provinciale di Milano stabilì la inclusione della detta strada tra le provinciali, con la condizione che i comuni interessati precedentemente la sistemassero a proprie spese in base al progetto dell'ingegnere Lavezzari;

Visto che non risulta d'avere l'accennata deliberazione, pubblicata a termini di legge, sollevata veruna opposizione;

Visto che dai comuni interessati si è pienamente adempiuto alla condizione di cui sopra posta dal Consiglio provinciale per la sistemazione della strada;

Considerato la importanza della medesima nei rapporti del commercio e dei bisogni di una considerevole parte della provincia di Milano;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Udito l'avviso del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la inclusione della strada da Melegnano al confine della provincia di Pavia presso Monteleone nell'elenco delle provinciali di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con decreti del 25 dicembre 1881:

Il signor comm. Gaetano Bompiani è stato, dietro sua domanda, esonerato dalla carica di direttore generale delle opere idrauliche e restituito nella sua primitiva posizione di ispettore di 1ª classe del Genio civile;

Il signor comm. Giovanni Amenduni, ispettore di 2ª classe del Genio civile, è stato nominato reggente direttore generale delle opere idrauliche.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Reali del 28 settembre 1881:

Indraccolo Giovanni Battista, cancelliere della Pretura di Ceglie Messapico, tramutato alla Pretura di Vico Garganico;

Resci Antonio, vicecancelliere della Pretura di Casarano, nominato cancelliere della Pretura di Ceglie Messapico, con l'annuo stipendio di lire 1200;

Cataldi Donato, id. di Campi Salentina, id. di Presicce, con l'annuo stipendio di lire 1200;

Monteforte-Bianca Giuseppe, cancelliere della Pretura di Misterbianco, tramutato alla Pretura di Pachino;

Maravigna Arcangelo, id. di Pachino, id. di Misterbianco;

Libertino Salvatore, id. di Marineo, id. di Assoro;

Cossu Maurizio, id. di Gavoi, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 30 settembre 1881, richiamato in servizio nella stessa Pretura dal 1° ottobre 1881;

Poggio Giuseppe, id. di Soriasco, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il corrente settembre, confermato nell'aspettativa in seguito a sua domanda e per gli stessi motivi, per mesi tre dal 1° ottobre 1881, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali del 28 settembre 1881:

Russo Antonino, cancelliere della Pretura di Sommatino, sospeso dalla carica per un mese dal 1° ottobre 1881 per atti d'indisciplina;

Spera Raffaele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto di Trani, nominato vicecancelliere alla Pretura di Casarano, con l'annuo stipendio di lire 1000;

Checchia Alfonso, id. id. di Trani, id. di Campi Salentina, con l'annuo stipendio di lire 1000.

Con decreti Ministeriali del 29 settembre 1881:

Conventi Teodoro, vicecancelliere della Pretura di Airola, tramutato alla Pretura di Frattamaggiore;

Visco Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto di Napoli, nominato vicecancelliere della Pretura di Airola, con l'annuo stipendio di lire 1000;

Conti-Batà Olindo, id. id. di Palermo, id. id. di Terranova di Sicilia, con l'annuo stipendio di lire 1000;

Maltese Filippo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria, in servizio da oltre anni dieci, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute per mesi sei, con l'annuo assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio dall'11 ottobre 1881;

De Fabritiis Alfonso, vicecancelliere presso la Pretura di Casoli, è accolta la domanda di volontaria rinuncia alla carica presentata dal medesimo;

Boeri Carlo Felice, vicecancelliere della Pretura di Savigliano, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Alba, richiamato al suo posto nella Pretura di Savigliano dal 1° ottobre 1881;

Pelissero Pietro, vicecancelliere della Pretura di Susa, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Biella, richiamato al suo posto nella Pretura di Susa dal 1° ottobre 1881;

Masino Luigi, vicecancelliere della Pretura di Ivrea, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Novara, richiamato al suo posto nella Pretura di Ivrea dal 1° ottobre 1881.

Con RR. decreti del 2 ottobre 1881:

Peroni Carlo, cancelliere della Pretura di Bollate, tramutato alla Pretura di Gravedona;

Fumagalli Giuseppe, vicecancelliere presso la Pretura di Codogno, nominato cancelliere della Pretura di Bollate, coll'annuo stipendio di lire 1200;

Pizzo Stefano, cancelliere della Pretura di Desana, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 30 settembre 1881, richiamato in servizio nella stessa Pretura dal 1° ottobre 1881;

Guidoboni Aldo, cancelliere della Pretura di Arquata del Tronto, in servizio da oltre dieci anni, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per mesi due, dal 16 settembre 1881, con l'assegno corrispondente alla metà dello stipendio di cui è provvisto;

Arru Gavino, id. di Cuglieri, attualmente in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 31 ottobre 1881, confermato, in seguito a sua domanda, nell'aspettativa stessa per mesi quattro, dal 1° novembre 1881, colla continuazione dell'assegno corrispondente alla metà del suo attuale stipendio.

Con decreti Ministeriali del 2 ottobre 1881:

Giuliano Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, nominato vicecancelliere della Pretura di Aosta, coll'annuo stipendio di lire 1000;

Negretti Agostino, già vicecancelliere della Pretura di Porlezza, richiamato in servizio e nominato vicecancelliere della Pretura di Codogno, coll'annuo stipendio di lire 1000;

Caso Giambattista, cancelliere della Pretura di Agerola, privato dello stipendio per giorni 15, fermo in lui l'obbligo di adempiere ai doveri d'ufficio, per essersi assentato abusivamente dal servizio;

Bosco-Pisani Melchiorre, vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Messina, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Palmi;

Rocca Pasquale, id. di Palmi, id. di Messina;

Pisani Pasquale, id. di Napoli, id. di commercio di Napoli;

Paolillo Costabile, id. di commercio di Napoli, id. civile e correzionale di Napoli.

Con decreti Ministeriali del 3 ottobre 1881:

Priori Paolo, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, con l'annua indennità di missione di lire 300, richiamato al precedente posto di segretario della Regia

Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, cessando dalla detta indennità di missione;

Capolongo Francesco Saverio, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, applicato alla segreteria della R. Procura presso lo stesso Tribunale, con la annua indennità di missione di lire 150, è richiamato al precedente posto di vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, cessando dalla detta indennità di missione;

Zorz Enrico, vicecancelliere della Pretura di Agordo, tramutato alla Pretura del 2° mandamento di Udine;

Despucches Giuseppe, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Trapani, nominato vicecancelliere nella Pretura di Morreale, con l'annuo stipendio di lire 1000;

Diana Felice, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto di Palermo, nominato vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Trapani, coll'annuo stipendio di lire 1000;

Alleva Tito, id. id. di Roma, nominato vicecancelliere della Pretura Monte di Pietà in Palermo, con l'annuo stipendio di lire 1000;

Punzi Carlo, vicecancelliere della Pretura di Angri, tramutato alla Pretura di San Cipriano Picentino;

Praus Antonio, id. di Capaccio, id. di Angri;

Cangiano Achille, id. di San Cipriano Picentino, id. di Capaccio;

Fornoni Orazio, id. di Castiglione del Lago, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni fino a tutto il 20 ottobre 1881, richiamato in servizio dal 21 ottobre 1881, e tramutato alla Pretura di Sant'Elpidio a Mare, dove dovrà recarsi al termine della sospensione;

Tenneroni Eugenio, vicecancelliere della Pretura di Todi, tramutato alla Pretura di Castiglione del Lago;

Nocelli Giuseppe, id. di Sant'Elpidio a Mare, id. di Arquata del Tronto;

Marcangeli Nicola, id. di Arquata del Tronto, id. di Todi.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per effetto del R. decreto in data 25 corrente dicembre, a cominciare dal giorno primo del prossimo venturo mese di gennaio, l'interesse dei Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato di alienare è fissato come appresso:

3 per 0|0 pei Buoni con scadenza a 6 mesi;
4 per 0|0 pei Buoni con scadenza da 7 a 9 mesi;
5 per 0|0 pei Buoni con scadenza da 10 a 12 mesi.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

È aperto il concorso per titoli al posto di direttore della stazione agraria sperimentale in Palermo, collo stipendio annuo di lire 4000.

Le domande debbono farsi pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del dì 20 gennaio 1882, ed essere corredate dei titoli e dei sotto indicati documenti:

a) Atto di nascita;
b) Certificato di cittadinanza italiana;
c) Certificato di adempimento all'obbligo della leva militare;
d) Certificato di immunità penale;
e) Certificato di buona condotta.

Le domande ed i documenti devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

I documenti *a*), *b*), *c*) devono essere legalizzati.

I documenti *d*), *e*) devono essere di data recente.

Cogli altri titoli devesi presentare una relazione sull'attività scientifica del concorrente.

Gli scopi principali della stazione sono così determinati dall'articolo 1 del R. decreto 28 aprile 1872, n. 799 (Serie 2ª):

a) Esame fisico e chimico delle terre coltivabili;

b) Esame chimico e determinazione del valore relativo delle sostanze fertilizzanti;

c) Ricerche sperimentali intorno all'allevamento del bestiame ed alla forza nutritiva dei foraggi;

d) Ricerche sperimentali intorno alla coltivazione ed alle qualità commerciabili del sommacco;

e) Ricerche sperimentali intorno all'enologia;

f) Diffusione, mediante scritti ed anche con conferenze, dei risultamenti delle esperienze fatte.

Roma, li 15 dicembre 1881.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA di numero 136 obbligazioni del Prestito ex-Pontificio 20 gennaio 1846, del valore nominale di lire 1000 caduna, col godimento sotto indicato, acquistate al prezzo di Borsa dalla Casa Bancaria Parodi e fratelli, di Genova, per l'ammortamento delle annate 1880-1881, i di cui numeri vengono resi di pubblica ragione.

N. 80 obbligazioni col godimento dal 1° dicembre 1879.

336 1053 1195 1289 1291 2422 2968
3954 4019 4106 4360 4384 4785 4838
6051 6420 6978 7065 7626 7634 8146
8154 8604 8624 8667 9383 9913 10073
10074 10340.

N. 32 obbligazioni col godimento dal 1° giugno 1880.

215 1852 3609 4312 4525 5122 5123
5124 5125 5126 5127 5128 5129 5130
5131 5132 5137 5241 5465 5467 5917
6080 6089 6734 7958 8914 9835 9858
9859 9875 9876 9882.

N. 42 obbligazioni col godimento dal 1° dicembre 1880.

2014 3184 3384 3507 3594 3596 3597
3747 3748 4386 5645 6392 6393 8228
8623 9255 9256 9257 9258 9259 9260
9261 9262 9907 9908 9911 9936 9938
9959 9960 9961 9962 9963 9972 9973
9975 9983 9985 9986 9987 9999 10125

N. 30 obbligazioni col godimento dal 1° giugno 1881.

539 602 623 715 1076 1077 2115
2600 2791 3215 3421 4089 4342 4343
4599 4600 4799 5957 6008 6088 6090
6104 6105 6738 6973 7131 7913 8606
8614 8682.

N. 2 obbligazioni col godimento dal 1° dicembre 1881.

7082 8197.

Roma, il 24 dicembre 1881.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
DELLA CHIESA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	98294 / 281234	Rossi Pietro, fu Ignazio, domiciliato in Napoli (Vincolata) *Lire*	200 »	Napoli
»	105905 / 288345	Negri Anzani Carlo Alvaro, fu Raffaele, domiciliato in Napoli (Vincolata) . . . . »	85 »	»
»	126541 / 309181	Muzii Michele, fu Pietro, domiciliato in Chieti (Vincolata) . . »	300 »	»

Roma, 30 novembre 1881.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 235325 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 52385 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di Ametrano *Raffaele* di Francesco, minore, sotto l'amministrazione di suo padre, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ametrano *Raffaela* di Francesco, nubile, minore sotto l'amministrazione id. id., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Per gli effetti della legge 28 dicembre 1867, n. 4137, dalla Procura generale presso la Corte d'appello in Brescia, si annunzia che il cav. dott. Enrico Merli, già conservatore dell'ufficio delle ipoteche in Mantova, cessò di vivere il 29 agosto 1879.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* di Vienna ha da Berlino una lettera nella quale si dichiara che la opposizione suscitata dai progetti di riforma sociale e finanziaria del gran cancelliere produrrà un conflitto costituzionale, da cui il principe di Bismarck saprà uscire vincitore contro un superficiale e sterile liberalismo.

« Far dipendere dal Reichstag le entrate dell'impero, dice la lettera, e ridurre lo Stato alla parte di servitore umilissimo di una società centralizzata in Parlamento, questo vorrebbero i liberali. Ma la nazione, per un momento disviata, non tarderà a riconoscere false queste dottrine. Molti spiriti indipendenti si pronunziano già per il cancelliere, e questa reazione avvolgerà in breve tutto il paese. Allora sarà il momento decisivo del conflitto da cui la Costituzione dovrà uscire, non mutilata, ma completata per quanto concerne le attribuzioni del governo. »

Secondo una comunicazione del *Pester Lloyd*, il Consiglio nominato dal governo per risolvere le vertenze amministrative della Bosnia-Erzegovina si è riunito a Vienna.

Vi appartengono membri civili e militari, dovendosi trattare sia le questioni bosniaco-erzegovine, che quelle della Dalmazia meridionale, cioè tutte le riforme agrarie, tributarie e quelle per l'introduzione della leva.

Secondo il giornale ungherese prevale l'idea di riunire amministrativamente la Bosnia-Erzegovina con la Dalmazia. Spererebbesi in tal modo di ottenere la pacificazione del Crivoscie. La Commissione ha preso in esame le difficoltà d'ordine internazionale per l'attuazione di questa unione delle tre provincie meridionali, sicchè ritiensi che il pensiero, sebbene eccellente, non potrà essere applicato che da qui a qualche anno.

Il *Temps* riferisce che il governo francese ha già concretata la proposta di revisione che egli presenterà al Parlamento tosto che si riapra la sessione. Tale proposta concerne particolarmente gli articoli 1, 4 e 7 della legge costituzionale del 1875, relativi ai modi di elezione dei senatori, e l'art. 8 della legge stessa, riguardante le attribuzioni del Senato in materia legislativa e di bilancio.

Riferiamo qui il testo di tali articoli:

Art. 1. Il Senato si compone di 300 membri, 225 eletti dai dipartimenti e dalle colonie e 75 eletti dall'Assemblea nazionale.

Art. 4. I senatori dei dipartimenti e delle colonie sono eletti alla maggioranza assoluta, e, quando vi è luogo, a scrutinio di lista, da un Collegio riunito al capoluogo del dipartimento e delle colonie, e composto: 1° di deputati; 2° di consiglieri generali; 3° di consiglieri di circondario; 4° di delegati eletti, uno per ogni Consiglio municipale, fra gli elettori del comune.

Art. 7. I senatori eletti dall'Assemblea sono inamovibili. In caso di vacanza per morte, dimissione o altra causa, sarà, entro due mesi, provveduto alla sostituzione dal Senato stesso.

Art. 8. Il Senato ha, insieme con la Camera dei deputati, l'iniziativa e la confezione delle leggi. Tuttavia le leggi di finanza devono assere in primo luogo presentate alla Camera dei deputati e votate da essa.

Il *Nord* di Bruxelles, trasformatosi da giornale quotidiano in rivista settimanale, spiega un tale fatto per due ragioni:

La prima, che la politica europea è per lungo tempo fissata nei suoi elementi e nella sua direzione nel senso della pace, la quale riposa sopra un aggruppamento di potenze che sembra dover essere durevole. Secondo il *Nord* non si vedrà per lungo tempo sorgere uno di quei grandi litigi che muovono l'Europa intera, e dei quali bisogna seguire quotidianamente le peripezie.

La seconda, che, stante l'importanza assunta dal servizio telegrafico, un giornale il quale non abbia clientela locale deve reputarsi autorizzato a condensare le sue informazioni particolari in una rivista ebdomadaria.

La *République Française* riassume la situazione militare francese nell'Algeria e nella Tunisia in questi termini:

" La lunga e penosa spedizione che le nostre truppe hanno operato nel sud della Tunisia è quasi al termine. Le due divisioni, Forgemol e Logerot, la prima all'ovest, la seconda all'est, hanno percorso, a tappe successive, il Sahara in tutta quella parte che è compresa fra la regione di Kairuan e quella degli Chotts, sotto l'alta direzione del generale Saussier.

" La colonna Forgemol si è spinta fino a Gafsa, ove ha incontrato un distaccamento inviatovi da Negrine. Essa ha fatto quindi in varie direzioni delle piccole ricognizioni, collo scopo di esaminare tutto il paese finitimo e di stabilire le comunicazioni colla colonna Logerot. Poscia essa è entrata in Algeria per Tebessa, ed i vari elementi di cui si componeva hanno raggiunto le loro rispettive guarnigioni.

" La divisione Logerot ha cominciato il suo movimento qualche giorno dopo la partenza della colonna Forgemol. La sua missione era più difficile. Essa doveva seguire la strada del Sahel, per la quale si erano ritirati i gruppi principali dei dissidenti, pure proteggendo colla sua presenza le posizioni di Sfax e Gabès. La prima parte delle operazioni si è effettuata senza incidenti. Ma ribelli capitanati da Ali-ben-Khalifa tenevano tutto il territorio dell'Arad e della tribù degli Uerghama fino a Zarzes ed alla frontiera tripolitana. Quando la colonna, avendo raggiunto la punta estrema della sua meta, era in procinto di ritornare verso Kairuan, i Duars, che avevano simulata la sottomissione, hanno rialzata la bandiera dell'insurrezione, ed il generale francese ha dovuto presentarsi ancora una volta con tutte le sue forze per far cessare quella ribellione affatto inattesa.

" Presentemente, l'Arad, il Sahel, il Dierid e la regione degli Chotts sono in nostro potere, od almeno noi ne occupiamo i principali punti strategici. Ma è evidente che i dissidenti espulsi dalla reggenza e rifugiatisi nella Tripolitania cercheranno sempre di ricominciare le aggressioni, sia verso Gabes, sia verso Gafsa, fino a tanto che Alì-ben-Khalifa sarà in grado di riunirli. Si era detto che quest'ultimo si fosse diretto verso il Sudan per Ghadamès, ma i recenti avvenimenti del sud-est della Tunisia provano che questa notizia era falsa come lo sono in generale molte voci che circolano con troppa facilità attraverso i deserti.

" La divisione Delebecque ha abbandonato il primo teatro delle sue operazioni in Algeria. La brigata Louis è ritornata verso lo Chott Chergui. La colonna di Negrier è andata a stabilirsi al sud presso El-Aricha. La brigata Colonieu finalmente ha preso una posizione ad Ain-Sfisifa, donde sorveglia direttamente la parte meridionale della frontiera del Marocco.

" L'occupazione di questi tre punti e del forte di Mecheria, conclude la *République*, garantisce sufficientemente il sud della provincia di Oran; ma è evidente che ella non costituirà una soluzione pratica come è appunto il caso nella Tunisia, fino a tanto che non si troverà in perfette condizioni di forza e di stabilità. "

I giornali austriaci hanno per telegrafo da Pietroburgo, 2 gennaio, che secondo tutte le apparenze, al principio del nuovo anno russo, la polizia dello Stato sarà nuovamente staccata dal ministero dell'interno, e posta sotto la direzione del generale Cerwin.

Una lettera pubblicata dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, contiene le seguenti notizie dall'Abissinia:

" Il Negus, con tutto un esercito, ed accompagnato dal capo supremo dei conventi e del clero dei conventi, è arrivato ad Adna. I ministri europei che vi si trovavano, cioè il console di Francia, signor Raffray, il console di Grecia, signor Miszaki, e quello di Spagna, sig. d'Asaryes de Gosten, gli sono andati incontro. Nel seguito dell'imperatore si trovavano il dottor Stecker, ed il signor Navetti, un italiano che è già da parecchi anni alla Corte di Sua Maestà abissinese.

" Il Negus ha ricevuto, il 28 ottobre, il nuovo Abuna Petros, che vi è stato inviato dal patriarca egiziano. L'Abuna, capo supremo della Chiesa abissinese, aveva condotto seco tre altri preti dal Cairo. Accompagnato da questi preti il Negus si è recato immediatamente ad Axum, l'antica e veneratá città imperiale, per solennizzarvi la festa religiosa dell'Hadarzion.

" Si crede in Inghilterra, sulla fede dei rapporti del Consolato egiziano, che la pace sia ristabilita tra l'Abissinia e l'Egitto, ma ciò non è vero. Notizie ufficiali da Massana annunziano che il generale abissinese Ras Aluta è entrato colle sue truppe a Namasen. Esso ha esatto delle contribuzioni nelle località di Ailet, Gomhod e Asus, che sono situate sul territorio egiziano, ed è sul punto di partire per Halhac. La fortezza egiziana Genhit, che è situata sulla frontiera, ha ri-

cevuto, a titolo di rinforzo, tre battaglioni e 650 baschi-bozuck.

« Dicesi che il Negus abbia dichiarato che non si credeva punto obbligato a fare la pace coll'Egitto per il solo fatto che il kedivé ha ricevuto amichevolmente la sua ambasciata ecclesiastica, e ha permesso l'invio di un Abuna. Il Negus aggiunse, doversi considerare che esso ha avuto l'Abuna a prezzo di danaro. Infatti è vero, quando il Negus vuole avere un Abuna è obbligato di versare una somma considerevole tanto al governo egiziano, che al patriarca d'Alessandria. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 3. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* del 4 corrente annunzia che nell'anno 1881 vennero autorizzate 1316 opere pubbliche pel totale di lire 153 milioni. Per le ferrovie complementari vennero compiuti 131 progetti per la lunghezza complessiva di chilometri 1360, pel valore di 269 milioni.

Firenze, 3. — Ha avuto luogo la consegna delle Ferrovie Romane allo Stato. Questo era rappresentato dal comm. Carignani pel Tesoro, e dal comm. Bologna pel Ministero dei Lavori Pubblici. La Società delle Romane era rappresentata dal comm. senatore Deodati. Tutto fu trovato in piena regola.

Dublino, 3. — Furono arrestate la signora Valsh, presidentessa della *Land League* femminile; la signora Ward, segretaria; la signora Skeritt, tesoriera, ed altre quattro signore.

Lisbona, 3. — *Apertura delle Cortes*. — Il discorso del trono constatò i buoni rapporti del Portogallo colle potenze, espresse soddisfazione per la prossima visita dei sovrani di Spagna, ed annunziò la presentazione di parecchi progetti.

Madrid, 3. — Secondo la *Correspondencia de Espana*, il *deficit* nel bilancio spagnuolo pel 1882 oltrepassa la somma di otto milioni.

Atene, 3. — Le elezioni di domenica si effettuarono con ordine perfetto. I risultati conosciuti fanno prevedere una grande maggioranza in favore del governo.

I ministri Rikakis e Bubulis non vennero però rieletti.

Catania, 3. — Furono arrestati nel circondario di Nicosia i noti malfattori fratelli Verzi Lupo.

Aix, 3. — Il processo per i disordini di Marsiglia continua dinanzi alla Corte di assise di Aix. Tutti gli otto accusati negano i crimini di cui sono incolpati, ma i testimoni dicono di riconoscerli come implicati nei tumulti del 19 giugno. Chicco, viceconsole d'Italia a Marsiglia, assiste alla discussione.

Venezia, 3. — Inaugurazione dell'anno giuridico. — Presiede la cerimonia il presidente di sezione Pedrazza. Sono presenti tutte le autorità, molti avvocati, un numeroso pubblico. Il procuratore generale Cappelli, chiudendo il resoconto dell'anno giuridico, osserva con dolore che il cav. Tecchio non è presente alla solennità, ed esprime anche maggiore dolore pel ritiro del venerando presidente della Corte di appello di Venezia. Accenna al fatto che Tecchio presiedette la Corte dal giorno del suo ritorno dall'esilio, appena liberata Venezia dal giogo straniero. Loda l'alto patriottismo dell'uomo politico, la specchiata intelligenza del magistrato. Dice che anche assente sarà tuttavia un faro luminoso che guiderà questa magistratura. Questa sera la Procura generale ed i consiglieri di appello si recheranno alla stazione per ricevere l'on. Tecchio al suo arrivo.

Londra, 3. — Il *Times* pubblica una lettera di Araby bey con la quale spiega le vedute del partito nazionale egiziano. Questo accetta gli attuali rapporti dell'Egitto con la Porta come base del movimento nazionale; insiste per la esecuzione delle promesse del kedivé fatte nel settembre 1881; riconosce la necessità di un controllo finanziario europeo, tuttavia lo ravvisa come provvisorio, perchè lo scopo del partito nazionale è di vedere un giorno l'Egitto completamente fra le mani egiziane. Il partito nazionale affida i suoi interessi all'esercito. La lettera termina col chiedere che questo si porti a 18 mila uomini, e coll'affermare che il partito nazionale è un partito politico e non religioso.

San Vincenzo, 2. — Prosegue pel Brasile il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Parigi, 3. — Il ministro dei culti presenterà alla riapertura del Parlamento un progetto per completare il Concordato con misure di polizia generale, regolando i rapporti del clero col governo e stabilendo sanzioni per assicurare l'efficacia delle leggi concordatarie.

Parigi, 4. — Waldeck-Rousseau presenterà un progetto per le Associazioni sindacali e le Congregazioni religiose.

Londra, 4. — Una lettera di Herbert Gladstone constata la diminuzione di crimini agrari avvenuta in questi ultimi tempi in Irlanda. Il governo spera di poter cessare presto le misure repressive.

Dublino, 4. — Il Municipio ha conferito, con 30 voti contro 23, il diritto di cittadinanza a Parnell e a Dillon.

IL SERVIZIO POSTALE IN ITALIA NEL 1880

Dalla relazione presentata al Parlamento dal Ministro dei Lavori Pubblici sul servizio postale nel corso dell'anno 1880, togliamo i seguenti dati sommarii:

Lettere impostate. — Il numero delle lettere impostate negli uffici del Regno ascese a 143 milioni 483 mila 771: le lettere *raccomandate* furono 6,825,597; le *assicurate* 28,052, per un valore di oltre 25 milioni. Nel ragguaglio delle varie provincie trovasi che il numero maggiore delle lettere impostate si è verificato per la provincia di Roma in cui ascese ad 11 milioni 625 mila: seguono quelle di Milano per circa 10 milioni e mezzo, di Firenze oltre i 10 milioni, di Torino 9 milioni 700 mila, Genova 8 milioni, Napoli 5, Novara, Venezia 4, Palermo, Alessandria 3.

Cartoline postali. — Il loro numero tra semplici e doppie risultò di 22 milioni 359 mila, con un aumento di oltre 2 milioni sull'anno precedente.

Stampe. — Aumentarono nel 1880 di oltre 11 milioni, raggiungendo la cifra complessiva di 155 milioni 218 mila 754, nella quale i giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche vi figurano per 86 milioni, presentando una diminuzione sul 1879 di oltre 2 milioni 300 mila.

Tre provincie emergono sopra tutte le altre: Torino, che ebbe 37 milioni di stampe; Milano, che ne conta 28; Roma, 15.

Le lettere e pieghi che rimasero in giacenza negli uffizi postali oltrepassarono di poco la cifra di 879 mila, delle quali 354 mila per rifiuto dei destinatari; oltre 7 mila per *mancanza di indirizzo*; 9 mila per indirizzo insufficiente.

Sul numero totale delle lettere rimaste in giacenza solo 1781 vennero distrutte, non essendo stato possibile o il recapito ai destinatari o la restituzione ai mittenti.

Servizio internazionale. — Le lettere spedite dall'Italia nei diversi Stati dell'Unione postale ascesero a 16 milioni

e 879 mila...; quelle ricevute ad 11 milioni e 392 mila... L'aumento delle nostre spedizioni all'estero fu di quasi 2 milioni di lettere.

Il servizio della valigia delle Indie portò un movimento di 40 mila sacchi di corrispondenze che transitarono l'Italia dall'Europa alle Indie e da queste per l'Europa.

Vaglia. — I vaglia *emessi* dagli uffizi postali durante l'anno 1880 ascesero al numero di oltre tre milioni, per una somma di lire 338 milioni; i vaglia *pagati*, al numero di 3 milioni e 151 mila... per lire 386 milioni.

Da queste cifre sono esclusi i *vaglia militari*, che furono 581 mila, pel valore di lire 5 milioni.

Anche nell'anno 1880 si verificò la medesima proporzione fra il numero e l'importare individuale dei vaglia ordinari, cioè che quasi la metà dell'emissione rappresenta i piccoli invii di denaro non superiori a lire 20, e che quelli oltre lire 600 a lire 1000 nel complessivo numero di 5023 danno la media di circa 73 per ogni capoluogo di provincia. Conseguentemente si conferma sempre più che il servizio dei vaglia postali, mentre soddisfa alle esigenze del pubblico, non fa punto concorrenza agli Istituti privati di credito.

Il numero dei vaglia *telegrafici emessi* nell'interno ascese a 182 mila... per 43 milioni di lire, quello dei vaglia *internazionali emessi* fu di oltre 65 mila, per quasi 6 milioni di lire; i vaglia *pagati* ammontarono a 346 mila, per oltre 25 milioni di lire. Il maggiore aumento si è verificato nei vaglia provenienti dagli Stati Uniti d'America e dalla Francia.

Rendite. — Ascesero pei diversi servizi a 28 milioni 189 mila 618 lire, coll'aumento di oltre 1 milione sull'anno precedente; in quella somma il provento dei francobolli entra per oltre 20 milioni.

Le *spese* ammontarono a lire 24 milioni 357 mila 934.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 13 e 27 novembre 1881.

Il membro effettivo ab. R. Fulin lesse un suo lavoro col titolo: ***Errori vecchi e documenti nuovi, a proposito di una recente pubblicazione del conte Luigi di Mas Latrie.*** — L'autore prima di tutto espose lo stato della questione trattata nella ***Bibliothèque de l'Ecole des Chartes***, nell'***Archivio veneto***, e ultimamente negli ***Archives de l'Orient Latin***. Si tratta di sapere se gli Atti del Consiglio dei Dieci (in quanto siano completi) bastino a determinare, se, e in quali casi il Consiglio stesso abbia accettato l'offerta fattagli di togliere secretamente di mezzo qualche nemico politico. L'autore dimostrò che il suo giudizio era fondato su quella diligente esplorazione dell'Archivio dei Dieci, ch'egli aveva compiuta 10 anni prima che il conte di Mas Latrie c'incitasse a farla. Espose quindi lo stato dell'Archivio dei Dieci, così riguardo ai registri come alle filze, per conchiudere che tutte le deliberazioni si trovano nei registri, ed escludere il sospetto che le filze anteriori al 1477 siano state distrutte per ordine ed interesse del Consiglio medesimo. Ricordò le origini e le attribuzioni degli inquisitori di Stato, mostrando con qual criterio se ne possano supplire le molte lacune. Avendo raccolto i materiali per una storia del Consiglio dei Dieci, e avendo dovuto esaminare perciò tante migliaia di documenti, l'autore non ha la presunzione di credere che nulla gli sia sfuggito. Ma una fortuita inavvertenza non poteva impedirgli di cogliere il complessivo andamento del Tribunale, il metodo delle sue discussioni, lo spirito delle sue consuetudini, lo scopo delle sue deliberazioni, ed anche gli errori nei quali, come cadono tutti gli uomini, così potevano cadere anche i Dieci. Dei documenti che provano gli errori dei quali ora si tratta, l'autore aggiunse una raccolta completa, perchè il Consiglio dei Dieci possa essere giudicato con piena cognizione di causa. L'autore crede che la migliore difesa della Repubblica debba scaturire dalla piena e sincera esposizione dei fatti. Dalla quale esposizione risulterà eziandio, che se i Dieci hanno errato, errarono forse men gravemente di quelli che sorsero ad accusarli, come potrebbe provare un documento sconosciuto finora, e che l'autore ricordò a proposito delle relazioni che corsero nel 1524 tra Francesco I di Francia e Papa Clemente VII.

Il membro effettivo A. Favaro diede lettura d'un suo scritto *intorno ad una nuova edizione delle opere di Galileo*, scritto nel quale egli propugnò la necessità di procedere ad una pubblicazione veramente completa di tutte le opere dell'immortale filosofo. Con tale intendimento egli cominciò dal passare in accurata rassegna tutte le varie edizioni degli scritti galileiani finora pubblicate, soffermandosi di preferenza sull'ultima fiorentina curata dall'Albéri, e ne mise in piena evidenza le imperfezioni e le lacune, dimostrando come niuna di esse possa con tutta sicurezza consultarsi senza che ad ogni piè sospinto il sospetto ed il timore di una inesattezza obblighi a risalire alle fonti.

Ciò premesso, provò come il progetto, avanzato da taluno, di pubblicare alcuni volumi di complemento e di correzione alla edizione dell'Albéri non sia nè accettabile, nè attuabile; e conchiuse doversi procedere alla nuova edizione, al quale proposito espose i criteri direttivi che, secondo il suo avviso, dovrebbero seguirsi, onde evitare gli ostacoli nei quali andarono ad urtare i precedenti editori di raccolte degli scritti galileiani.

Infine entrò egli in molti particolari, e formulò una concreta proposta, accompagnata da un programma, che sottopone allo studio ed alla discussione di quanti si occupano di studi galileiani. Alla Memoria da lui letta fa seguito un'appendice contenente la indicazione di scritti e documenti galileiani, editi posteriormente all'ultima edizione fiorentina, ed in quella non compresi.

Il membro effettivo Serafino Raffaele Minich lesse una sua prima Memoria col titolo: *Sulle equazioni di 5° grado.*

Il segretario G. Bizio lesse uno scritto, col quale richiama dentro i veri loro confini i propri studi *sul glicogeno*; e ciò contro gli erronei giudizi pronunciati dal Krukenberg in tale argomento. L'autore, a darne piena dimostrazione, riassume alcuni punti essenziali delle sue ricerche, mettendole in raffronto con quelle posteriormente pubblicate da altri, e cogliendo tale occasione per mettere eziandio in evidenza la loro priorità in confronto di quelle del Bernard, stampate più anni appresso, sopra lo stesso argomento, e come fossero cosa esclusivamente sua.

Il membro effettivo P. A. Saccardo comunicò una Nota del dottore O. Penzig, assistente al R. Orto botanico, intitolata: *Sulla presenza di cistoliti nella famiglia delle Cucurbitacee.* — L'autore illustra in questa Memoria una forma particolare di cistoliti, da lui studiata in alcune specie del genere Momordica (Cucurbitacee). Finora veri cristoliti erano conosciuti soltanto nelle famiglie delle Urticacee (ed affini) e delle Acantacee. È pure degno di nota lo sviluppo singolare che prendono le dette formazioni calcaree, associandosi a gruppi di parecchi individui nei tessuti delle Momordiche, sviluppo che l'autore ha seguito e descritto in tutti i principali suoi stadi.

La Memoria è accompagnata da tre tavole illustranti i fatti sopra descritti.

Il socio corrispondente G. Omboni presentò una sua Nota, nella quale sono passati in rivista *i fossili triasici del Veneto, che furono descritti e figurati dal prof. Catullo.* — Da questo esame critico, fatto studiando gli esemplari esistenti nel Gabinetto di geologia e mineralogia della R. Università di Padova, risulta che di quei

fossili alcuni furono ben determinati e rappresentati dal Catullo, e appartengono veramente al Trias e al Veneto; ma per gli altri il Catullo ha sbagliato, sia nel determinarne le specie, sia nel crederli del Veneto, sia nel riferirli al terreno triasico.

Egli poi annuncia che in altre sedute darà i risultati dell'esame degli ammoniti e degli altri fossili, che furono descritti e figurati dal Catullo, affinchè i paleontologi sappiano quando e quanto debbano aver fede nelle determinazioni e figure pubblicate da questo illustre professore di Padova.

In ambedue le adunanze, oltre alle prefate letture, si trattarono argomenti di Commissioni ed altri affari interni.

Il Membro e Segretario: G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna, del 3, si legge:

Ci viene comunicato che la nobile famiglia Bevilacqua Ariosti, nella luttuosa circostanza della perdita del compianto marchese Luigi, interpretando la volontà del nobile defunto, ha offerto la somma di lire 500 a questo Regio Istituto di mendicità « Vittorio Emanuele II. »

— L'*Adige* di Verona annunzia che in occasione del capo d'anno, il signor cav. Cesare Trezza elargì lire 200 all'Asilo di mendicità e lire 250 al Collegio degli artigianelli.

Terremoto. — In data del primo gennaio, l'egregio padre F. Denza scrive dall'Osservatorio di Moncalieri:

Dal direttore dell'Osservatorio d'Ornavasso ricevo la seguente comunicazione: « Ieri sera (29 dicembre) gli strumenti sismici avvertirono una leggera scossa ondulatoria di terremoto nella direzione est-ovest. L'avvisatore elettrico segnò per momento iniziale della scossa le ore 9 minuti 22 pom. » — Anche in Alessandria il pendolo sismico indicò un lieve movimento del suolo tra le ore 9 15 e le 9 30 pomeridiane. — Qui a Moncalieri il termometro era agitato, e l'ago di declinazione si muoveva in senso verticale all'ora suddetta.

Decessi. — A Londra cessò di vivere sir Roberto Lush, consigliere della regina e presidente della Corte di appello (*Lord Justice of Appeal*). Era stato uno dei giudici nel famoso processo Tithborne, e lascia numerose opere di giurisprudenza; fu tra i commissari per la revisione delle leggi penali inglesi e compilò molte leggi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL CONGRESSO GEOGRAFICO INTERNAZIONALE A VENEZIA

VII.

Volli intrattenermi con qualche larghezza degli avvenimenti che originarono e accompagnarono la terza sessione del Congresso internazionale delle scienze geografiche, onde lumeggiarne l'indole, la portata, le conseguenze, e poichè di essi v'era modo di ragionare con conoscenza di causa e sicurezza di fatto. Giunto ora alla parte di questi cenni che dovrebbe essere la veramente sostanziale, a quella cioè, il cui contenuto deve effettivamente essere costituito dai lavori scientifici del Congresso, e che perciò, secondo ragione, dovrebbe più che le altre avere lunghezza ed importanza, mi arresto peritante. È troppo malagevole e complesso ufficio infatti quello di portare giudizio, sia pure di osservatore o di impressionista, sovra un cumulo, talora poco sistematico, di atti e di fatti scientifici diversi, nella quale ebbe parte una moltitudine d'uomini di troppo diversa levatura, e di troppo svariatamente multiforme coltura, perchè su di essi si possa pronunziare un'unica sentenza, poichè assai di rado il giudicare, dati i risultati d'una media matematica, trarrebbe in inganno maggiore di quello in cui si incorrerebbe in questo caso. Inoltre un giudice equo non può pronunziarsi quando gli facciano difetto i necessari documenti, sulla totale assenza dei quali io non posso portare giudizio diverso da quello del professore Brunialti: " Si pubblicò durante il Congresso un *Diario*, del quale riesce difficile immaginare cosa più povera e confusa; fuor d'alcuni discorsi, di qualche notizia postuma, e d'un tentativo infelicissimo di resoconto delle adunanze dei gruppi, altro non vi si trovò. " Eppure, aggiungo io, questo famoso *Diario*, al suo vedere la luce, s'era lasciato imprimere in fronte, senza arrossirne, queste modeste parole: " Per facilitare la diffusione di notizie, informazioni, ordini del giorno, *riassunti delle riunioni*, ecc., ecc., il Comitato provvide che si pubblicassero dei fogli giornalieri, i quali, riuniti in volume dopo la fine del Congresso, potessero dare un *esatto* (!) e *completo* (!!) diario contenente la storia dei lavori del Congresso stesso. "

Continuo col Brunialti: " Non parlo dei giornali, i quali appena delle ultime sedute plenarie hanno scritto qualche cosa di più di una semplice, confusa, affrettata descrizione. Converrà adunque aspettare gli scritti di quelli che più assiduamente seguirono le discussioni dei gruppi, ovvero gli Atti del Congresso, che la Società geografica ha promesso di pubblicare in uno, o al più in due anni. " Ad aversi procurati, anzi costruiti da sè questi documenti, osservando, udendo, annotando nei giorni del Congresso, avrebbero fatto d'uopo oltre all'ubiquità del santo di Padova e di Lisbona, e gli occhi d'Argo, la memoria di Pico, la versatilità di Cesare, una profondità e varietà di dottrina, un'attività di ricerca e una sicurezza di giudizio, una competenza scientifica insomma, che troppo pochi possono giungere a possedere.

I verbali dei vari gruppi, devono anch'essi riuscire insufficienti finchè non siano colmate le loro molteplici ed inevitabili lacune, dagli autori delle memorie presentate, e da tutti coloro che ebbero parte nelle discussioni; condotto a termine il qual lavoro, sarà pronto ed ordinato il materiale di quelli " Atti " che resteranno a documento ed a monumento del Congresso di Venezia, e a pubblicare prontamente i quali non v'ha dubbio si dedicherà senza indugio la competente solerzia dei reggitori la nostra Società geografica.

In questo stato di cose, non resta ad uno scrittore prudente che adempiere all'umile, ma spesso utile ufficio di cronista, il quale ufficio appunto io intendo d'assumere nel dar conto dei lavori del terzo Congresso geografico internazionale, augurandomi di riuscire breve, arido, ma esatto. Premesse le quali avvertenze incomincio:

Le adunanze dei gruppi di scienziati che costituirono le varie classi del Congresso, ebbero luogo quali tre, quali quattro, per alcuno cinque volte, nell'edificio dell'antica

Zecca di Venezia, ove ebbero a sede, locali non troppo, a dir vero, ricchi di *comfort* e di comodità d'ordine scientifico.

Le sette questioni sottoposte al primo gruppo (Geografia matematica, geodetica e topografica), furono le seguenti:

1. Necessità di avere in ogni paese dei punti fissi di partenza per le livellazioni. La scelta d'uno zero unico per tutta l'Europa, è essa possibile e conveniente nello stato attuale, o si deve aspettare nuovi studi per fissare la scelta di una località qualunque?

2. Stato attuale delle determinazioni telegrafiche, delle differenze di longitudine. Voti e proposte del Congresso per il progresso di queste determinazioni;

3. Quali nuove misure d'arco di meridiano, o d'arco di parallelo farebbero d'uopo nell'interesse d'una più esatta conoscenza della figura della terra, e della forma elissoidale approssimativa generalmente accettata, e quali sono i voti che il Congresso crede di emettere a questo riguardo?

4. Attrazioni locali;

5. Studio delle variazioni delle gravità, coll'aiuto del pendolo. Scelta dei punti ove sarebbe più utile fare nuove osservazioni;

6. Utilità e limiti di esattezza delle determinazioni altimetriche eseguite mediante il barometro a mercurio, l'aneroide e l'ipsometro, e proposte relative al miglior modo di utilizzare le misurazioni di tal natura già esistenti;

7. Perfezionamenti recati ai metodi dei rilevamenti topografici. Applicazione della fotografia.

Il Congresso del 1875 aveva sciolta la questione della scelta d'uno zero unico in senso affermativo; ma s'è dovuto riconoscere che gli studi non sono ancora condotti a tale punto, da poter stabilire definitivamente il desiderato punto di partenza per tutte le livellazioni, e di questo parere fu anche il Congresso di Venezia.

Il Congresso non fu in tempo di pronunziarsi sul voto che venissero misurati archi di meridiano e di parallelo specialmente in Australia, nella Nuova Zelanda e nella Repubblica Argentina.

Un'importante questione è quella di fissare il meridiano iniziale. Il Congresso di Anversa, nella seduta del 19 agosto 1871, dopo una discussione cui presero parte Stepels, D'Avezac, Kiepert, Garnier, aveva stabilito che tutte le nazioni avrebbero adottato per le carte marittime un meridiano comune, quello di Greenwich, riservando alle carte d'ogni paese il suo meridiano rispettivo. Il Chancourtois aveva proposto alla Società geografica di Parigi, nel 1874, che, per non urtare suscettibilità d'amor proprio nazionale, fosse adottato il meridiano 28° 30' all'ovest di Parigi, detto di Saint-Michel, che, meno alcune parti inaccessibili ed inabitate di Groenlandia e di Siberia, non attraversa che oceani. Questo meridiano segnerebbe lo zero, a partire dal quale il giorno cambierebbe di data. Ciascuno sa, dopo soprattutto l'opera spiritosa di Giulio Verne, che ora l'orologio d'un viaggiatore, il quale compia il giro del mondo, ritarda ogni giorno sull'ora del luogo ove passa, e che invece un dispaccio mandato da Parigi a San Francisco pare arrivi alla sua destinazione prima di essere stato spedito.

Ora si è ottenuto che la Società geografica italiana assuma l'iniziativa per convocare una Commissione internazionale, la quale potrà comparare fra loro i diversi meridiani.

Sull'importanza delle determinazioni delle differenze di longitudine, ottenute col mezzo del telegrafo, riferì dottamente il professore Lorenzoni; e fra le altre dotte ed importanti relazioni fu specialmente notevole quella dello Schiapparelli sulle attrazioni locali, e le deviazioni che esse determinano nel filo a piombo, notevoli specialmente nell'alta Italia, per cui la differenza fra la latitudine astronomica e la geodetica varia fra + 28" 1 ad Andrate, e + 15" a Milano, e — 19" 8 a Mondovì.

Ecco ora i voti proposti dal primo gruppo e adottati dal Congresso:

1. Il Congresso geografico esprime il voto che tutti gli Stati non ancora iscritti all'Associazione geodetica internazionale aderiscano all'Associazione stessa;

2. Il Congresso geografico esprime il voto che l'Associazione geodetica internazionale estenda il campo delle sue ricerche allo studio dei movimenti della crosta terrestre, col mezzo di livellazioni di precisione, ripetute periodicamente. È inteso che la scelta delle linee da livellarsi, e l'intervallo di tempo che deve separare la ripetizione delle livellazioni debbono essere determinati dall'Associazione geodetica internazionale, come quella che è più competente nell'argomento;

3. Il Congresso geografico esprime il voto che nel prossimo Congresso sia presentata una statistica della determinazione di differenze di longitudine col mezzo del telegrafo. Esprime inoltre il desiderio che tale lavoro sia affidato all'Istituto topografico militare italiano.

Il secondo gruppo (Idrografia, geografia marittima) ebbe a risolvere le seguenti nove questioni:

1. Studi e ricerche sulle leggi dei venti e delle correnti marine. Mezzi di renderne i risultati praticamente utili alla navigazione;

2. Quali sono i mezzi migliori per incoraggiare i capitani di lungo corso a fare, e a presentare di ritorno dai loro viaggi, osservazioni meteorologiche, magnetiche e idrografiche nelle regioni poco esplorate?

3. Studi recenti sulle maree e fenomeni analoghi; leggi generali e anomalie. Scelta delle posizioni più adatte all'osservazione di questi fenomeni. Relazione fra le maree ed i fenomeni meteorologici;

4. Determinazioni della temperatura del mare a diverse profondità. Istrumenti da impiegarsi. Quali sono le zone dove queste osservazioni devono farsi preferibilmente?

5. Scandagli a grandi profondità. In che paraggi ed a quali intervalli devono essere eseguiti? Fatti e osservazioni da raccogliersi per la soluzione dei problemi di fisica che vi si riannodano;

6. Utilità di rendere uniformi i segni convenzionali per rappresentare i banchi, i pericoli, ecc., conforme al voto espresso nel Congresso di Parigi;

7. Utilità di riunire alle triangolazioni esistenti i fari d'una posizione incerta, e a quelli che sono in costruzione per poterli tracciare con precisione sulle carte marittime e fornire ai naviganti i mezzi di regolare i loro cronometri;

8. Quali sono le coste ancora imperfettamente esplo-

rate, delle quali converrebbe compiere il rilievo, e quali nazioni bisognerebbe invitare a compiere questi lavori d'utilità generale?

9. Delle triremi italiane nel medio evo, e se il loro tipo sia quello delle triremi dell'antichità.

Alcuno non può a meno di riconoscere l'utilità pratica di quasi tutte queste questioni. Riguardo ai rilievi idrografici delle coste, assai manca perchè si possano dire compiuti anche nei mari europei, poichè vi sono coste rilevate in epoche relativamente remote od in modo insufficiente ai bisogni della moderna navigazione, e ve n'ha anche di non rilevate affatto, od appena segnate per approssimazione sulle carte.

Intorno ai mezzi più adatti per incoraggiare i capitani mercantili di lungo corso a compiere osservazioni scientifiche, si disputò a lungo: si proposero medaglie, bandiere, diplomi, compensi in denaro; la questione sarà risolta da una Commissione internazionale debitamente autorizzata dai Governi.

In questo gruppo il contrammiraglio Fincati portò i suoi studi intorno alle triremi medioevali, illustrando quel modello da lui fatto costruire ed esposto nella Mostra geografica, che dimostra praticamente la soluzione da lui data al problema della locomozione d'un tal genere di navi, soluzione gravemente oppugnata dall'ammiraglio francese Jurien de la Gravière.

Voti proposti dal gruppo secondo:

1. In relazione al tema sesto del questionario, il Congresso crede d'insistere particolarmente sui voti espressi anteriormente dai Congressi d'Anversa e di Parigi. Esso spera che, vista l'importanza della questione, questi voti, al prossimo Congresso geografico saranno messi in esecuzione, e che si vedrà attuata immediatamente l'unificazione dei segnali che devono indicare i pericoli giacenti nel mare;

2. In aggiunta all'antecedente, il Congresso esprime il voto che i segnali uniformi collocati per rilevare pericoli in mare debbano indicare per la loro natura il luogo in cui si trovano;

3. Il Congresso, indirizzandosi ai Governi che hanno un servizio idrografico organizzato, crede dover loro raccomandare di far procedere al più presto possibile alla revisione delle coste per le quali il rilievo è nullo o imperfetto, li invita ad intendersi fra loro per dividersi il lavoro, e richiama particolarmente la loro attenzione sull'urgenza di rifare il rilievo del Mar Rosso, e di qualche parte del Mediterraneo ancora insufficientemente esplorata. Il Congresso raccomanda a tutti i Governi di pubblicare sommariamente, od anche in parte, i rilievi delle coste, tanto del proprio paese, quanto delle colonie, a misura che questi rilievi si succedono, e di completarle poi quando le carte vengano definitivamente costrutte.

UMBERTO DALMEDICO.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	coperto	—	4,5	— 1,0
Domodossola	3/4 coperto	—	6,4	— 0,3
Milano........	nebbioso	—	7,4	— 0,9
Verona	nebbioso	—	5,9	— 0,5
Venezia	coperto	calmo	5,0	3,0
Torino........	nebbioso	—	3,3	— 2,0
Parma........	nebbioso	—	8,0	— 2,5
Modena.......	nebbioso	—	8,1	0,8
Genova.......	coperto	mosso	11,3	9,0
Pesaro........	nebbioso	—	6,6	3,0
P. Maurizio..	1/2 coperto	calmo	11,2	6,9
Firenze.......	nebbioso	—	10,0	3,0
Urbino........	sereno	—	8,3	2,6
Ancona.......	1/4 coperto	—	6,1	3,0
Livorno	coperto	calmo	12,2	7,0
Perugia	1/4 coperto	—	9,0	4,0
Camerino	sereno	—	7,5	1,2
Portoferraio.	3/4 coperto	calmo	13,2	9,8
Aquila........	sereno	—	7,6	— 0,0
Roma.........	1/4 nebbioso	—	12,5	1,4
Foggia........	sereno	—	13,6	1,5
Napoli........	sereno	calmo	11,8	6,7
Portotorres..	sereno	calmo	—	—
Potenza......	1/4 coperto	—	7,5	0,3
Lecce	1/2 coperto	—	14,4	6,5
Cosenza	1/4 coperto	—	12,0	6,2
Cagliari	sereno	calmo	17,0	6,0
Catanzaro ...	3/4 coperto	—	11,6	4,8
Reggio Cal...	3/4 coperto	calmo	14,8	11,2
Palermo......	1/2 coperto	legg. mosso	15,5	7,4
Caltanissetta	sereno	—	11,0	4,0
P. Empedocle	sereno	calmo	16,2	8,0
Siracusa......	1/4 coperto	calmo	16,0	7,3

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 gennaio 1882.

Depressione fortissima sull'Europa settentrionale, col centro (720 mm.) al S della Norvegia. Pressione abbastanza alta ed uniforme sull'Europa meridionale.

Stamane in Italia barometro livellato intorno a 767 mm., però leggermente depresso nel golfo di Genova.

Cielo coperto o nebbioso al N; poco coperto o sereno altrove.

Venti deboli del 4° quadrante.

Temperatura alquanto abbassata.

Mare generalmente calmo.

Probabili venti intorno al ponente; freschi all'W e pioggie al N.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 gennaio 1882

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,9	765,6	763,9	764,7
Termomet. esterno (centigrado)	2,4	9,6	11,9	8,2
Umidità relativa....	96	80	57	81
Umidità assoluta...	5,26	7,17	5,90	6,55
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	NNW. 1	E. 1	NE. 3
Stato del cielo.......	2. nebbia bassa	0. sereno	0. sereno	9. vario

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 12,0 C. = 9,6 R. \| Minimo = 1,4 C. = 1,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 4 gennaio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 57 ½	88 52 ½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	92 35	92 25	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 75
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	*1150 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	707 »	706 »	711 »	709 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	500 »
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	644 »	643 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	458 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	899 »	897 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1881	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	915 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	467 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 10	100 85	—
Lione	90			
Londra	90	25 50	25 45	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 49	20 48	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) — 90 75 cont.; 91 10, 12 1/2, 15 fine.

Oro 20 49.

* Ex-cupone.

Banca Generale 706 cont.; 709, 709 50, 710, 711 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 898, 897 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Dicembre 1881

43

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Casse e riserva				L. 164,125,959 45
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 209,633,777 14	218,601,600 07	232,553,490 59
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,600,000 »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 165,291 93		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,202,531 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 13,715,456 20	13,951,890 52	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 236,434 32		
Anticipazioni				46,828,739 57
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 149,287,113 13	182,315,649 98
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 30,225,390 61	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 2,803,146 24	
Crediti *				» 375,217,622 62
Sofferenze				» 5,629,966 37
Depositi				» 423,056,566 99
Partite varie				» 29,539,270 71
			Totale	L. 1,459,167,266 28
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 3,504,217 09

* Crediti		
Conti correnti attivi	L. 10,213,398 77	375,217,622 62
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 10,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Crediti ipotecari	» 1,433,587 93	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valuta divisionaria	27,250,470 »	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta conv. 1° giugno 1875	» 44,334,975 22	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881)	» 202,193,730 70	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Totale generale . L. 1,462,671,483 37

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 30,295,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 432,818,878 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 23,446,811 04
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 56,810,556 76
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 423,056,566 99
Partite varie	» 289,658,664 26
Totale	L. 1,456,085,477 05
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 6,586,006 32
Totale generale	L. 1,462,671,483 37

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	
Oro	L. 31,221,313 50
Argento	» 52,202,517 07
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 154,147 »
Biglietti consorziali	» 70,723,169 50
Riserva	L. 154,301,147 07
Eccedenza del 10 0[0 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 2,727,272 73
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 7,011,947 44
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 85,592 21
Cassa	L. 164,125,959 45

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,722,492	L. 86,124,600 »
da L. 100	1,262,336	» 126,233,600 »
da L. 500	283,774	» 141,887,000 »
da L. 1000	77,887	» 77,887,000 »
	Somma	L. 432,132,200 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso

	Numero	
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 22,784	» 569,600 »
da L. 40	» 1,905	» 76,200 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
	Totale	L. 432,818,878 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 432,818,878 » è di uno a 2 885

Il rapporto fra la riserva L. 154,301,147 07 { la circolazione L. 432,818,878 » e gli altri debiti a vista . » 23,445,811 04 } L. 456,264,689 04 è di uno a 2 957

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0/0
Per le anticipazioni su sete	6 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 1[2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2372 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 46

Roma, 2 gennaio 1882.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ
di Frosinone.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddett reca a pubblica notizia che all'udienz che sarà tenuta dal Tribunale stess il giorno di venerdì 7 febbraio 188 alle ore 11 ant., avrà luogo la vendit dello stabile appresso descritto, esecu tato ad istanza delle Finanze dell Stato, rappresentate dal procurator sig. cav. avvocato Nicola De Angeli in danno di Avico Giovanni di Pietr domiciliato in Guarcino.

Descrizione dello stabile.

Terreno seminativo con casa colonic nella contrada Sant'Arcangelo, post nel territorio di Alatri, di ettari 2 8 mappa sez. 8ª, n. 779, dell'estimo ca tastale di lire 1329 66.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in un sol lott ed in base al prezzo di lire 2409 6 prezzo per il quale il fondo fu aggiu dicato all'Avico.

Frosinone, addì 6 dicembre 1881.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 30 dicembre 1881.

19 G. BARTOLI vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 8 febbraio prossimo, in nanzi la 1ª sezione del Tribunale ci vile di Roma, si procederà alla ven dita giudiziale del seguente fondo, e spropriato in danno di Orazio Ricott fu Pasquale, ad istanza della Societ *Unione Generale*, succursale di Rom rappresentata dal cav. Rodolfo De Goo direttore:

Casamento sito in Albano Laziale prospiciente alla piazza di San Paol civico numero 1, via di San Paolo, nu mero 51, e via di Mezzo di San Paol civici numeri 15 al 17, lettera *A*, com posto di quattro piani e 24 vani, di stinti in catasto, coi numeri di mapp sezione 4ª, 86, 87 e 709 sub. 1, confi nante con Turgis-Palombj Pietro, co Vigneri Luigi e con Moroni Girolam Olimpiade e sorelle, e con Moror Pietro, salvi ecc., gravato dell'annu canone a favore del Collegio dei Mar roniti di Roma di lire 354 e cent. 57, del tributo diretto verso lo Stato d annue lire 82 03.

L'incanto sarà aperto sul prezzo d stima fatto dal perito giudiziale, ri bassato di tre decimi, e cioè su lir 15,842 33, già depurato dall'importar del canone suddetto.

Roma, 4 gennaio 1882.

52 AVV. MARCELLO FABIANI proc.

Avviso per affitto di stabili.

Il giorno 14 gennaio 1882 in Piacenza alle ore 12 meridiane, l'Opera parroc chiale di Sant'Antonino di Piacenz terrà pubblico incanto pel riaffitta mento della proprietà *Mezzanino* e *Pu sterla*, posta a Valera di Sant'Antoni Trebbiende, dell'estensione di ettar 57 15 13 circa, colta, prativa, irrigua vitata e boschiva, con sopra fabbricat civile, colonici e rustici, e con casseri stalla e casa colonica in Piacenza.

La messa a prezzo è di italiane lir 8400, e le offerte in aumento non po tranno essere minori di lire 25.

Gli aspiranti dovranno fare deposit di un sesto della somma per la qual viene aperto l'incanto, non che d'altr per le spese preventivate del con tratto.

L'aggiudicazione, ove abbia luogo sarà provvisoria, potendosi offrire l'au mento del ventesimo entro quindic giorni dalla stessa.

Li patti relativi trovansi depositat presso il sottoscritto, a ministero de quale si procederà all'incanto, osten sibili a chiunque in tutti i giorni non festivi.

Piacenza, 18 dicembre 1881.

49 Dott. ANTONIO BACCIOCCHI not

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

\[A\]VVISO D'ASTA *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Lonigo.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e vendita \[d\]ei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, \[n\]. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella \[v\]ia del'a pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei \[s\]ali e tabacchi in Lonigo, nel circondario di Lonigo, nella provincia di Vicenza.

A tale effetto nel giorno 21 del mese di gennaio 1882, alle ore 10 antimeri\[d\]iane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Vicenza l'ap\[p\]alto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di de\[p\]osito in Vicenza.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei \[g\]eneri di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, \[s\]otto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 37 rivendite, delle quali n. 1 in Alonte, n. 1 \[a\] Campiglia, n. 4 a Gambellara, n. 10 a Lonigo, n. 2 a Montebello, n. 3 ad \[O\]rgiano, n. 3 a Po'ana Maggiore, n. 3 a Sarego, n. 2 a Grancona, n. 2 a San \[G\]ermano, n. 3 a Sossano, n. 1 a Zovencedo, n. 1 a Pozzolo, frazione di Vil\[l\]aga, n. 1 a Toara, frazione di Villaga.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi \[v\]iene calcolata:

a) Pel sale	Comune . . . . . . Quint.	2400 equivalenti a L.	128,000
	Raffinato . . . . . . „		
	Pastorizio . . . . . . „	87 id.	„ 1,044
	In complesso Quint.	2487 equivalenti a L.	129,044

b) Pei tabacchi	Nazionali. Quint. 249 pel compless. importo di L.	193,300
	Esteri . . . Id. „ id.	„
	In complesso. . . . Quint. 249 pel compless. importo di L.	193,300

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative ven\[g\]ono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul \[p\]rezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 2 392 per ogni 100 lire sul \[p\]rezzo di acquisto dei sali, e di lire 0 799 per ogni cento lire sul prezzo di \[a\]cquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente \[d\]i lire 4631.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in \[li\]re 3631, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la \[q\]uale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in \[li\]re 2840, ammonterebbe in totale a lire 3840, che rappresentano il beneficio \[d\]ello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato sup\[p\]osto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Dire\[z\]ione generale della gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Vicenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capito\[la\]to, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spac\[c\]io è determinata:

In sali pel valore di	L. 6,500
In tabacchi id.	„ 8,000
E quindi in totale . .	L. 14,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento \[su]lla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio do\[v\]ranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, le loro \[o\]fferte in iscritto all'Intendenza di finanza in Vicenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvisione richiesta a titolo d'indennità \[p\]er la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1500, a termini dell'art. 3 del \[ca\]pitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni \[d\]el Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa \[d\]ella capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di \[o\]bbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni \[d\]alle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riter\[r\]anno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve \[st\]abilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta \[la\] provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella por\[ta\]ta dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di \[a\]cquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello \[s\]paccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con \[cu\]i intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di \[o\]neri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo, nessuna eccettuata.

Vicenza, li 5 gennaio 1882.

8 *L'Intendente:* PORTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Messina (20ª)

Avviso d'Asta di primo incanto — Seconda prova.

Si notifica che, stante la deserzione dei due incanti tenuti i nei giorni 10 e 21 dicembre spirante per la provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Messina, nel giorno 10 gennaio p. v., all'ora 1 pomerid. (tempo medio di Roma), dietro ordine del Ministero della Guerra, si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Cardines, n. 236, ad un nuovo pubblico incanto a partiti segreti, per la provvista di quintali 3000 grano nostrale, del raccolto del 1881, di qualità eguale al campione n. 4 esistente presso la suddetta Direzione, e del peso non minore di 76 chilogramm. per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali (edizione dicembre 1880), in num. 30 lotti di quintali 100 caduno, da introdursi nei magazzini del Panificio militare di Messina.

I capitoli d'appalto generali e speciali sono visibili presso la suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Messina, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto qui sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti, e tale ricevuta dovrà essere presentata separatamente dal piego contenente l'offerta.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta l'offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, la prima nel termine di 10 giorni, decorrendi dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le rimanenti due egualmente nel termine di 10 giorni in 10 giorni, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito fra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di chi nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 6, decorribili dalle 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di deliberamento, perchè il 5° è festivo.

I partiti dovranno essere redatti sopra carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, ma di questi non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia legalizzata comprovante il prescritto deposito o cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e Foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tassa di registro ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le leggi vigenti.

Messina, 31 dicembre 1881.

55 *Il Capitano Commissario:* FERRERO G.

SOCIETA' UNIVERSALE ROMANA

di mutue assicurazioni

Vengono invitati i soci ad intervenire all'assemblea generale nella sede in Roma, via del Governo Vecchio, n. 96, alle ore 11 antimeridiane del giorno 19 gennaio 1882, onde approvare il bilancio annuale e procedere alla elezione del nuovo Consiglio. In difetto di numero legale l'adunanza verrà rinviata al giorno 21 stesso mese ed ora.

53 *Il Direttore generale:* G. SCALETTA CASTIGLIO.

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

(2ª *pubblicazione*).

La Direzione della Società notifica:

Che a termini della deliberazione 24 settembre 1881 dell'assemblea generale degli azionisti, la quale mandò attuarsi nel detto anno 1881 l'ammortizzazione delle Azioni della Società in base all'art. 49 dello statuto sociale, ed in conformità del relativo regolamento approvato dalla precitata assemblea generale, fu proceduto alla pubblica estrazione di n. 12 Azioni per la tangente di questo primo anno di estinzione, da ammortizzarsi le dette Azioni mediante rimborso del relativo capitale di lire 500 caduna;

Che li numeri designativi delle Azioni favorite dalla sorte sono li seguenti:

1° Estratto	N.	834	7°	Estratto	N.	2044
2° »	»	2128	8°	»	»	691
3° »	»	600	9°	»	»	728
4° »	»	502	10°	»	»	2154
5° »	»	1422	11°	»	»	1867
6° »	»	238	12°	»	»	2382

Che a termini dello statuto e regolamento succitati:

Le Azioni estratte hanno diritto alla percezione dell'interesse semestrale in corso, ed in scadenza al 20 marzo 1882, dalla quale epoca cessa per le medesime ogni decorrenza di interesse (art. 49 dello statuto ed articoli 8 e 12 del regolamento).

Il pagamento o rimborso del capitale delle Azioni estratte, a lire 500 caduna, si farà, contro rimessione dei titoli di esse Azioni, dal primo aprile del veniente anno 1882, dalla *Banca Agricola Industriale* in **Vigevano**, e dalla *Banca Musso e Guillot* in **Torino** (art. 49 dello statuto ed articolo 9 del regolamento).

In cambio delle Azioni rimborsate e rimesse alla Cassa sociale (Banche predette) gli azionisti riceveranno nuovi titoli portanti li stessi numeri di esse Azioni, chiamati titoli di dividendo, i quali, al pari delle Azioni in circolazione, saranno ammessi al deposito per l'intervento alle assemblee generali degli azionisti, e conserveranno gli stessi diritti delle Azioni non estinte sull'avere della Società eccedente il capitale nominale, cessando dal partecipare all'annuo interesse (art. 49 dello statuto ed art. 12 del regolamento).

I titoli di dividendo potranno essere o nominativi od al portatore, secondo il desiderio dei possessori delle Azioni da estinguersi, i quali ne faranno analoga dichiarazione alla Cassa (Banche suddette), mediante appositi moduli predisposti presso la Cassa stessa. La consegna del nuovo titolo avrà luogo 8 giorni dopo la suddetta dichiarazione (art. 13 del regolamento).

Le Azioni estratte e non presentate al rimborso entro **dieci anni** dopo la pubblicazione dei relativi numeri nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* saranno considerate distrutte, ed il loro ammontare sarà devoluto alla Società (articolo 50 dello statuto ed art. 11 del regolamento).

Vigevano, addì 26 dicembre 1881.

96 LA DIREZIONE.

COMUNE DI MASSERANO

Avviso d'Asta per vendita di beni.

Il sindaco sottoscritto rende pubblico che nel giorno 23 gennaio 1882, alle ore 10 ant., nella sala del palazzo comunale, avrà principio l'incanto pubblico per la vendita di parte della foresta comunale in questo territorio, per un quantitativo di ettare 314, diviso in 315 lotti, del complessivo valore di lire 2,890.

L'incanto si farà ad estinzione di candela vergine e secondo le formalità prescritte.

Il tempo utile per l'aumento del ventesimo sarà di giorni 10 a partire dal giorno deliberamento.

Le condizioni saranno visibili nell'ufficio di segreteria comunale.

Le spese tutte a carico dei deliberatari, comprese quelle della formazione dei lotti ad estimo.

Masserano, 20 dicembre 1881.

Il Sindaco: BOGGIO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di seguita aggiudicazione.

In seguito all'avviso d'asta a stampa del dì 15 scorso mese di dicembre essendosi nel dì 31 detto mese proceduto all'incanto per l'appalto

delle opere e provviste occorrenti per la sistemazione del fiumicello Reale e dei chiaviconi di Sanseverino nelle paludi di Napoli,

rimasto provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 5 50 per ogni cento di prezzo complessivo, che perciò da lire 46,580 si è ridotto a lire 44,018 10.

Si notifica ciò per le offerte di ribasso che si volessero produrre, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, nel termine utile, che scadrà il 19 del corrente mese di gennaio, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 2 gennaio 1882.

Il Segretario delegato: P. GALATRO.

SOCIETA' ANONIMA della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

(2ª *pubblicazione*)

La Direzione della Società, avendo proceduto alla pubblica estrazione di numero **ventuna Obbligazioni** del Prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la **cinquantesimaprima semestrale ammortizzazione**, in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

NOTIFICA:

Che li numeri designativi delle Obbligazioni favorite dalla sorte sono li seguenti:

1° Estratto	N.	1360	11°	Estratto	N.	2252
2° »	»	705	12°	»	»	331
3° »	»	921	13°	»	»	1451
4° »	»	980	14°	»	»	881
5° »	»	1363	15°	»	»	2296
6° »	»	2199	16°	»	»	341
7° »	»	44	17°	»	»	2448
8° »	»	2075	18°	»	»	2552
9° »	»	1315	19°	»	»	1593
10° »	»	849	20°	»	»	1680
			21°	»	»	1469

Che a partire dal giorno 2 del prossimo gennaio 1882, presso la Banca Agricola Industriale in Vigevano, e presso la Banca delli signori Musso e Guillot in Torino, sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri, in ragione di lire 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli;

Che a partire dal detto giorno 2 gennaio, presso le Banche suddette, sarà pure pagato alle Obbligazioni del detto Prestito, contro rimessione del relativo vaglia n. 52, il semestre interessi scadente al 1° gennaio suddetto, in ragione di lire 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di cent. 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 18 dicembre 1881.

6982 **La Direzione.**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino di lunedì 16 dell'entrante mese di gennaio, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, sarà presso la segreteria suddetta proceduto ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per dare in appalto il mantenimento della strada provinciale di Roma, 6° tratto, dal termine del basolato dopo il ponte pensile sul Garigliano a dopo l'abitato d'Itri, e precisamente all'asse del ponticello che precede la chiesa della Madonna delle Grazie, della lunghezza di metri 22,491.

L'asta si aprirà in ribasso dell'annuo canone di lire 6488, ed in conformità di un apposito capitolato che è ostensibile a chiunque, in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità, a firma d'un ingegnere capo d'un ufficio tecnico provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei.

La cauzione provvisoria da darsi nell'atto dell'offerta è di lire 1000, e non sarà altrimenti accettata che in numerario; la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore, a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno di mercoledì 1° febbraio 1882.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provenirne.

Il deliberamento è subordinato alla approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 26 dicembre 1881.

33 *Il Segretario capo*: FABROCINI.

COMMISSIONE LIQUIDATRICE per la Società Anonima delle STRADE FERRATE ROMANE

La Commissione, dopo essersi regolarmente costituita, ha fissata la sua residenza presso la Direzione generale delle Strade Ferrate Romane dietro consenso del Regio Ministero, e non appena abbia potuto formulare il regolamento, mettendosi d'accordo col Regio Governo, per la presentazione, verifica e annullamento delle Azioni, in esecuzione della convenzione approvata con la legge del dì 29 gennaio 1880, ne darà avviso pubblicamente ai signori azionisti.

Firenze, 1° gennaio 1882.

57 *Il Presidente della Commissione*: E. DEODATI.

COMUNE DI BAGNOREA

Avviso di vigesima.

L'appalto delle opere e provviste occorrenti al compimento di questo cimitero è stato ieri aggiudicato per lire 10,106 33 (lire diecimila centosei e centesimi trentatre).

Il termine utile per presentare le offerte di diminuzione, non inferiori al ventesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, scade alle ore dodici meridiane del 20 gennaio 1882.

Restano ferme le condizioni indicate nell'avviso d'asta del 26 novembre decorso.

Bagnorea, 31 dicembre 1881.

22 *Il ff. di Sindaco*: F. VENTURINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 6 febbraio 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor Edoardo La Monaca del fu Luigi, si procederà alla vendita, a secondo ribasso, dei seguenti fondi per il prezzo sottoindicato, già ribassato di tre decimi consecutivi, e colle altre condizioni risultanti dal bando venale, a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

1. Porzione di vigna con caseggiato fuori di porta San Paolo, in contrada Grotta Perfetta, distinta nella mappa 1ª del suburbano coi numeri 256 al 258, 663 e 664, per il prezzo di lire italiane 22,015 80.

2. Piccola frazione di vigna posta fuori di porta San Paolo, in contrada Grotta Perfetta, descritta in catasto, mappa 1ª del suburbano, coi numeri 259, 260 e 261, per il prezzo di lire italiane 1767 83.

29 Avv. CESARE LANZETTI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Breno ha pronunziata la seguente sentenza:

Sul ricorso 25 novembre 1881, dei fratelli Alessandro, Paolo, Francesco e Luigi Giacomini fu Paolo, di Pian Camuno, diretto ad ottenere la dichiarazione di assenza di Francesco Giacomini loro fratello,

Sentita la relazione degli atti fatta dal giudice delegato;

Omissis,

Visti gli articoli 22 e seguenti del Codice civile, e 794 del Codice di procedura civile,

Dichiara

L'assenza di Francesco Giacomini, di Solato di Pian Camuno, da ultimo domiciliato in Darfo; mandando notificarsi e pubblicarsi la presente nei sensi dell'art. 25 del detto Codice civile.

Breno, 29 novembre 1881.

20 Il canc. BELLOTTI.

DOMANDA

per svincolo di cauzione.

(1ª *pubblicazione*)

Irene Bria, Francesco, Gesualda, Cecilia e Francesca Capalbo, da Rose, hanno chiesto al Tribunale di Cosenza lo svincolo della cauzione prestata dal notaio fu Antonio Gaetano Capalbo, moglie e figli rispettivamente, dopo la pubblicazione, a norma di legge.

Cosenza, 20 dicembre 1881.

51 Il canc. V. SCAMBELLURI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Treviso e Conegliano, in ordine alle vegl'anti disposizioni, apre concorso al vacante posto di notaio in Asolo, con invito agli aspiranti di avanzare a questo ufficio le relative domande coi documenti in bollo nel termine prescritto dall'articolo 10 della legge notarile e 25 del relativo regolamento.

Treviso, 23 dicembre 1881.

23 Il presidente F. dott. PIAZZA.

(2ª *pubblicazione*) 6990

ESTRATTO DI DOMANDA

per scorporo parziale di cauzione notarile.

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale civile di Pisa rende pubblicamente noto che, con atto presentato in questa cancelleria il dì 30 novembre ora decorso, dal signor conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Firenze, fu domandata al Tribunale predetto l'alienazione e scorporo parziale della cauzione in contanti del notaro signor Fausto Mazzoni, residente in Castellina Marittima, esistente detta cauzione presso l'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti fino a concorrenza di lire 89 50 per tasse liquidate ed accertate in base alle copie degli annotamenti fatti ai repertori a tutto dicembre 1879, riservandosi di provocare dopo la decorrenza del termine legale lo effettivo scorporo stesso, in conformità dell'articolo 30 della legge 25 maggio 1879 sul Notariato.

Pisa, 2 dicembre 1881.

Dott. CARLO MANFREDI canc.

Annunzio di vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno di lunedì 6 futuro febbraio, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo la vendita all'incanto, in tre distinti lotti, dei seguenti fondi posti in Roma, ossia il 1° lotto casa al vicolo del Pavone, numeri 49 al 52, per lire 75,191 10; il 2° lotto casa al vicolo suddetto, nn. 53 a 55, per lire 18,538 20, ed il 3° lotto casa in via Banchi Vecchi, nn. 97 al 102, per lire 145,591 92, oppignorati in danno della eredità di Matteo Seppeher, ad istanza della signora Teresa Concelli-Montelli, come meglio dal relativo bando già pubblicato.

Roma, li 3 gennaio 1882.

44 DOMENICO DE PETRIS proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Lucera,

Visti i Regi decreti del 25 agosto e 14 novembre del volgente anno, col primo dei quali il notaro signor Francesco Paolo Piemonte, del comune di Peschici, venne tramutato in Chienti, e con l'altro fu accordato al notaro signor Angelantonio Ungaro il tramutamento da Mattinata in Castelfranco dell'Emilia, distretto di Bologna;

Vista la Ministeriale del 14 settembre 1879;

Vista la tabella del numero e della residenza dei notari, approvata con Regio decreto 28 novembre 1875, numero 2803 (Serie 2ª);

Visti gli articoli 10 e 135, alinea 6, della legge sul riordinamento del Notariato, testo unico, e 25 del relativo regolamento,

Notifica

Essere aperto il concorso agli uffici notarili vacanti nel comune di Peschici ed in Mattinata, frazione del comune di Montesantangelo.

I notari e gli aspiranti notari del Regno che volessero concorrervi, nei modi e termini di legge, dovranno presentare domanda corredata da analoghi documenti.

Lucera, li 31 dicembre 1881.

36 LUIGI SANTORO presid.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, d'ordine del Ministero della Guerra, nel giorno 7 genn[aio] andante, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa ste[ssa] Direzione (via Putignani, n. 141, piano 1°), avanti il signor direttore, un pu[b]blico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del rego[la]mento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto de[lla] provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei cavalli dei vari corpi dell'esercito (esclusi quelli dell'arma [dei] carabinieri Reali) di stanza e di passaggio nelle Divisioni militari di Bar[i e] di Catanzaro, cioè nelle provincie di Bari, Lecce, Potenza, Cosenza, Cat[an]zaro e Reggio Calabria.

1. La fornitura avrà principio dieci giorni dopo quello della partecipazi[one] dell'approvazione del contratto e terminerà con tutto il 31 dicembre del c[or]rente anno.

2. La fornitura stessa sarà regolata dai nuovi capitoli generali e speci[ali] (edizione agosto 1881), visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Comm[iss]ariato militare.

3. Il servizio della fornitura si estende allo intero raggio territoriale [del] lotto, ossia delle Divisioni militari di Bari e Catanzaro.

4. Il deliberatario sarà tenuto di fornire fieno e avena, nonchè, dietro [ri]chiesta dei corpi, i generi di foraggio qui sotto indicati ed ai seguenti pre[zzi] invariabili, cioè non soggetti a ribasso:

Il grano turco . .	L. 22	per quint.	La farina d'orzo a	L. 24	per qu[int.]
Le carrube	„ 17 50	id.	La segala in grano	„ 20	id.
La crusca	„ 13 50	id.	L'orzo in grano . . .	„ 21 50	id.
La farina di segala	„ 22 50	id.	La paglia mangiativa	„ 4 25	id.

5. Non è concessa la facoltà di distribuire fieno agostano in qualsiasi [pe]riodo dello appalto.

Per adire all'asta gli accorrenti dovranno depositare nelle Tesorerie p[ro]vinciali dello Stato, a titolo di cauzione, la somma di lire quattromila in c[on]tanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, le quali però [sa]ranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Bo[rsa] della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito.

Le ricevute di deposito da presentarsi dagli accorrenti all'asta non [do]vranno essere incluse nelle offerte, ma presentate a parte.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per cias[cun] quintale dei generi che si richiedono, ed il costo di una razione ipoteti[ca]mente stabilita a termine di confronto per il deliberamento, e dovranno qui[ndi] essere formulate come in appresso:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Bari il fieno a lire [...] l'avena a lire..... per ogni quintale, ai quali prezzi, ragguagliando la razi[one] composta figurativamente di chilogrammi tre di avena e di chilogrammi se[i di] fieno, il costo della detta razione risulta di lire..... „

Il deliberamento sarà effettuato in favore di chi avrà esibito un prezzo [del]la detta razione maggiormente inferiore o pari almeno a quello risulta[nte] dalla scheda Ministeriale che si troverà deposta sul tavolo, e sarà aperta [...] quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da lira 1 e non già su carta [...]mune con marca da bollo, ed i prezzi proposti dovranno esservi esclusi[va]mente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse [...] pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incant[o;] queste cominciate, non ne saranno più accettate.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno parimenti accettati.

Le offerte una volta presentate non potranno mai in verun caso essere [ri]tirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata prima che siano cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia il term[ine] utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a gi[orni] cinque, decorribili dalle ore due pom. (tempo medio di Roma) del giorno [del] provvisorio deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte [...] Direzioni e Sezioni di Commissariato sopra mentovate, delle quali offe[rte] però sarà tenuto conto solo quando arrivino ufficialmente a questa Direzi[one] prima che sia stata dichiarata l'apertura dell'asta, e siano corredate della [ri]cevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di carta boll[ata,] di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi n[ella] *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, sono a carico del deliberatario, a [...] carico cadono pure le spese per la tassa registro, giusta le leggi vigenti, [...] che il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 2 gennaio 1882.

Per la detta Direzione

62 *Il Capitano Commissario*: T. MILL[...]

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA